

È morto Giovanni Bianchi, pasticciere di Gallarate

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2025



È morto **Giovanni Bianchi**, pasticciere di **Gallarate**: figlio di Oreste, apprezzato artigiano, era **uno degli eredi di una grande tradizione di pasticceri partiti dal centro di Gallarate**, proprio con Oreste Bianchi.

Oltre che abile artigiano, era anche imprenditore capace: **nel 2008 aveva aperto la sua nuova attività nella zona del casello autostradale**, divenuta un punto di riferimento per tanti, per la qualità dei prodotti e la cura dell'ambiente, anche grazie a **una "brigata" capace, incentrata sempre sulla famiglia Bianchi, con le figlie che lo affiancano**.

Dal padre aveva raccolto il testimone e tutti i segreti della **pasticceria nata nel 1934**, dai celebri amaretti (i «furlandoni») a quei «cammelli» di pasta sfoglia che si preparano all'Epifania e che sono caratteristici del Basso Varesotto. **Secondo Bianchi erano nati proprio a Gallarate**, o se non altro nella città industriale e in crescita erano diventati prodotti di uso comune al 6 gennaio.

Se gli amaretti e i «cammelli» rappresentavano la tradizione, Giovanni Bianchi esprimeva il suo estro anche nelle torte, particolarmente apprezzate (in una città che ha una buona e articolata proposta di pasticceria).

I funerali

L'ultimo saluto a Giovanni Bianchi si terrà nella Basilica Santa Maria Assunta a Gallarate venerdì alle

ore 1430, preceduto dal santo Rosario.

L'omaggio dell'assessore Longobardi

«È con grande tristezza che la città di Gallarate apprende la scomparsa di Giovanni Bianchi, volto storico e amatissimo della pasticceria locale, protagonista di un percorso professionale che ha segnato generazioni, radici e tradizione» dice **Rocco Longobardi, vicesindaco e assessore alle Attività Produttive**. «Nato e cresciuto a Gallarate, Giovanni Bianchi ha incarnato con dedizione il valore dell'artigianalità, della qualità, della passione per i dolci che diventano memoria e identità di comunità. Con la sua attività ha costruito non solo un'impresa, ma un luogo di incontro, un simbolo del saper fare e dell'accoglienza che da sempre contraddistingue la nostra città. Nel ruolo di Assessore alle Attività Economiche desidero sottolineare quanto il lavoro di Giovanni abbia contribuito al tessuto economico e sociale di Gallarate: il suo impegno, la sua attenzione per i collaboratori, la sua capacità di innovare restando fedele alla tradizione, hanno rappresentato un valore per tutto il comparto artigiano della nostra città. Alla famiglia, agli amici, ai collaboratori e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato vanno il nostro pensiero e la nostra vicinanza. Gallarate perde oggi un artigiano insigne, ma conserva nel cuore il suo esempio: la passione per il mestiere, l'amore per la città, il sorriso con cui ogni mattina apriva la sua bottega e accoglieva chiunque entrasse. Nel suo ricordo, continuiamo a valorizzare le attività artigianali come motore di identità, lavoro e comunità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it